

OdG x Congresso ART.1 Piemonte

(a proposito di Partito, valori, intergenerazionalità, pacifismo, ruolo del Pubblico, nuovo modello di sviluppo)

IL TEMPO DELLA SINISTRA ?!

D'accordo sul complesso della 'mozione Speranza', in particolare a partire dal titolo (Il tempo della sinistra) ritengo/riteniamo utile precisare e rimarcare alcuni temi, seppure necessariamente per titoli, giusto per chiarire, esplicitare e rafforzare la nostra 'scelta di campo'.

Il Partito: bisogna fare il massimo sforzo per costruirne la comunità, solidale e connotata. La connotazione deve essere più chiara e intelligibile, più attrattiva e più in relazione con i propri riferimenti sociali e culturali, a partire dai movimenti e dall'Associazionismo, e con maggiore attenzione 'strategica' per il femminismo, che è tema centrale e non 'settoriale'. Ed è auspicabile, a proposito della formula 'sinistra di governo', ancor più che sul 'governo' porre l'accento sull'**impegno a essere di sinistra**.

Bisogna poi accedere a una prospettiva strategicamente ed esplicitamente 'intergenerazionale', uscire da fuorvianti contrapposizioni giovani/anziani e, anzi, appunto costruire un 'patto intergenerazionale' (necessario per il presente e pure fondamentale per la tutela e la difesa dell'ambiente, oltre che per la tutela delle 'fragilità'). Similmente occorre sottrarsi alla logica di manichea (e semplificatoria) contrapposizione Amico/Nemico (Bene/Male), e cogliere l'occasione per una scelta di campo precisamente e nettamente pacifista (**contro la guerra!** Talvolta certe guerre possono anche sembrare guerre necessarie, ma nessuna sarà mai 'giusta!'), che deve procedere parallelamente all'abbandono della acritica difesa di presunti e assoluti 'valori occidentali', buoni solo per contrapporsi appunto al nemico di turno.

È necessario uscire dal mainstream socio-economico-culturale che pretende che il benessere (individuale, del Paese) sia esclusivamente basato sulla 'crescita e sullo sviluppo' (del mercato, del PIL, dei consumi, della competizione internazionale, ecc.). Si dovrebbero certo limitare i danni di questo modello di sviluppo, ma bisogna lavorare per qualcosa di veramente diverso, basato sull'**Uguaglianza** (invece che sul contrasto alle -inevitabili??- disuguaglianze) e sulla **cooperazione**, sulla laicità (unica chance di vera libertà individuale) e sulla centralità del sistema Pubblico, unica chance per tutelare la/le libertà di tutti e tutte e per promuovere un'efficace cura dei 'beni comuni' (dalla salute all'istruzione, dall'acqua ai beni artistici). E bisogna, infine, dismettere – a proposito di 'sviluppo' – la sola pratica di investimenti in interventi straordinari e/o eccezionali (dalle Grandi Opere alle varie Olimpiadi, per non parlare delle spese militari), e invece impegnarci e lottare per lo **sviluppo (del ben-essere delle persone, dei cittadini e delle cittadine) tutti i giorni**, e non solo nell'occasione di rutilanti spettacolari 'eventi'!

Giorgio O. Viarengo

Valter Cattuzzo

Giovanni Ansaldo

Maria Tartaglia

Maria Luisa Masturzo

Giovanni Ansaldo

Rosario Riggio